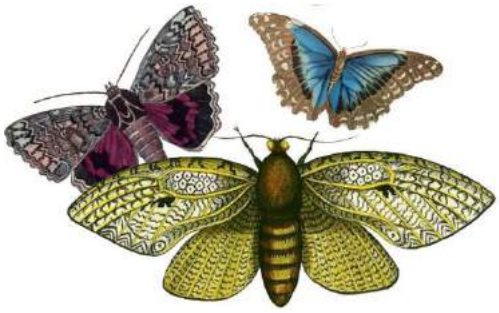


ALINAS I.C. MOROSINI	**Geometrie, Numeri, tecnologie della natura e dell'arte per una didattica STEAM inclusiva**	LANDART I.C. MERINI	**Formare "scienzartisti" con un approccio inclusivo e una visione plurale di contenuti didattici STEAM**	STEPS ON STEAM I.C. CALVINO	**Le sfide dell'apprendimento inclusivo STEAM tra arte, natura, scienze e tecnologie**

Il contesto

Questa è la storia di un'esperienza di formazione residenziale, ricostruita attraverso le narrazioni di tutti i partecipanti. Nel seminario **"Tre percorsi si incontrano"** sono stati fatti confluire in un'unica sede i corsi residenziali estivi organizzati da ognuna delle tre scuole di Rete Dialogues che hanno vinto il bando nazionale STEAM PNRR: i tre poli STEAM IC Calvino di Catania, IC Merisi di Scanzorosciate (BG) e IC Morosini di Venezia che hanno costituito per l'occasione la sottorete STEAM TEAM.

L'esperienza si fa parte nella ricca programmazione di eventi formativi che i tre Istituti hanno organizzato in Scuola Futura, la piattaforma per la formazione del personale scolastico (docenti, personale ATA, DSGA, DS), nell'ambito delle azioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione Istruzione-, che hanno coinvolto un numero elevato di docenti dei vari ordini di scuola e di diverse Regioni italiane.

Questo seminario polimorfo ha viaggiato idealmente sulla scia dei tradizionali incontri estivi di *Rete Dialogues:* siamo, infatti, all'anno 10 di incontri e seminari estivi di analisi dei risultati, sintesi delle attività, riflessione critica dell'itinerario e riprogettazione. I seminari sono preziosi e collaudati momenti di incontro che alimentano sintonie e amicizie, rafforzano motivazione e impegno, permettendo una crescita professionale e umana che si sviluppa poi durante tutto l'anno scolastico.

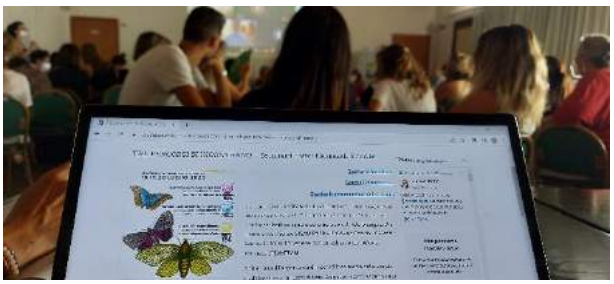
La *Rete Dialogues* nasce nel 2011 per iniziativa del Ministero dell'Istruzione, a partire da sei istituti comprensivi e scuole medie individuati dal MIUR, per avviare la sperimentazione concreta dei percorsi didattici proposti dal progetto globale di dialogo interreligioso/interculturale Face to Faith, che era allora promosso dalla *Tony Blair Faith Foundation* (poi *Tony Blair Institute for Global Change*). Nel tempo la comunità professionale di dirigenti e docenti si allarga a circa trenta scuole in tutt'Italia e diventa sempre più solida e molte sono le iniziative condivise in tutt'Italia e non solo. Negli anni, poi, con le trasformazioni delle istituzioni e i cambiamenti nella scuola e nella società che fanno emergere nuovi bisogni e obiettivi, i progetti crescono e la rete sviluppa nuovi interessi, orientandosi verso i temi della cittadinanza globale e dell'agenda 2030.

Il Seminario, di cui si parla qui, vede seduti agli stessi tavoli di lavoro storiche presenze di *Rete Dialogues*, gli *old timers*, accanto a giovani docenti, i *new comers*, tutti insieme e accomunati da desideri, propositi, aspettative.

Per maggiori informazioni: https://retedialogues.it/il-progetto/chi-siamo/storia/

LA PAROLA AI CORSISTI

a cura di Ketty Mallardi e Lorenza Marson *



Dal pomeriggio del 18 luglio alla mattinata del 20 luglio 2022 eccoci dunque a partecipare, con rinnovato entusiasmo al seminario: "Tre percorsi si incontrano", nella ormai consueta e decennale sede dei seminari estivi di *Rete Dialogues*: Montegrotto, cittadina termale tra i ridenti colli Euganei. Siamo in compagnia di docenti di discipline e regioni italiane differenti e si attende l'inizio dei lavori con il desiderio della condivisione esperta di saperi e attività su temi importanti come quelli preannunciati nell'ariosa locandina che sembra, in ogni istante, voler prendere il volo, sollevata dalle ali delle farfalle in essa disegnate…

Che cosa è stato fatto per capire meglio lo sviluppo delle azioni formative e il loro impatto

Riflettere sull'esperienza, ri-pensarla e interpretarla a bocce ferme è molto importante per appropriarsi più profondamente delle nuove acquisizioni e collocarle in modo fruttuoso nella mappa delle proprie conoscenze.

È questa la prospettiva indicata dall'idea di *professionista riflessivo (Schon*, 1983,1993), molto cara a Rete Dialogues che ha portato a ideare uno strumento valutativo, molto lontano dai consueti indici di gradimento, ma piuttosto volto a catturare gli aspetti più personali e in qualche modo "intimi" dell'esperienza di conoscenza. Tutto questo per catturare testimonianze sul percorso svolto ma anche per cogliere l'occasione per un approfondimento di ricerca sui bisogni della formazione e sulle loro implicazioni.

Si è quindi elaborata una scheda riflessiva, composta di tre domande, invitando i partecipanti a cimentarsi in "narrazioni dense", che colgono i dettagli e le sfumature di diversi aspetti dell'esperienza formativa.

Una parte del percorso (6 ore) è stata così dedicata al follow up, con questa e altre attività.

Ecco le richieste della scheda riflessiva:

> **1)** Regaliamoci Narrazioni: Sviluppa un resoconto denso di un evento/esperienza per te significativo avvenuto durante i giorni di formazione residenziale.
>
> **2)** Regaliamoci Narrazioni: Pensi che l'evento descritto - insieme anche ad altre esperienze vissute nel corso - possa incidere sulla tua pratica di insegnante? In quale modo potresti praticarla?
>
> **3)** Aiutiamoci a migliorare: Rifletti sull'esperienza del corso e fornisci dei suggerimenti per sostenere il senso critico e riflessivo di tutti noi.

Le risposte sono state ricche e dettagliate da parte di tutti i corsisti. Abbiamo avuto l'impressione che l'invito sia stato colto appieno e che sia sorto in molti un nuovo gusto narrativo forse animato anche dalla concreta speranza di ognuno di essere letto e quindi ascoltato con attenzione.

Infatti, noi abbiamo letto e ascoltato con molta attenzione e piacere, perché la vis narrativa ci ha davvero coinvolto. Dopo le prime due letture, abbiamo giocato con i colori dell'evidenziatore tra le schede riflessive dei corsisti, enucleando nomi, concetti, emozioni, riflessioni, commenti, molti simili, altri differenti, ma tutti originalmente densi.

Le narrazioni si sono così trasformate in una sorta di puzzle multicolore che ha guidato le ricerche e le selezioni successive. Si sta ancora lavorando su questo, per produrre un'analisi valutativa dei percorsi e una lettura dei bisogni che emergono in modo molto originale e interessante.

Come prima elaborazione abbiamo realizzato una ricostruzione della storia del corso attraverso le parole di tutti noi corsisti ricavate dalle schede riflessive. Pur da pensionate, abbiamo seguito con piacere il seminario nell'ottica del "*Life Long Learning*" e vogliamo offrire al gruppo, questa ri-costituzione delle narrazioni che abbiamo trovato rilevanti, avvincenti e intense. Al centro dell'idea di aggiornamento della *Rete Dialogues* c'è sempre stata, in questi anni, una visione di formazione partecipata e distribuita, accuratamente concordata con gli esperti che hanno seguito nel tempo le diverse tappe della sua evoluzione, e in questo seminario estivo "Tre percorsi…" abbiamo ritrovato una testimonianza viva di questo *modus operandi*. Testimonianza dopo testimonianza ecco dunque una nuova storia, dove ognuno potrà trovare un pezzetto di sé.

***** *Siamo due insegnanti in pensione: Ketty (Rocca) Mallardi (in servizio fino all'anno scolastico 2018/19 alla SSSI Michelangelo di Bari) e Lorenza Marson (in servizio fino all'anno scolastico 2021/22 all'IC di Meolo-VE), due presenze storiche di Rete Dialogues attive fin dalle prime fasi dei lavori della Rete: Ketty a partire dagli esordi nel 2010 e Lorenza dall'avvio ufficiale nel 2012.*

La ricerca e la formazione, che hanno rappresentato il fil rouge delle attività di RD, hanno sempre cercato di coniugare la pratica d'aula con la teoria per rendere i docenti co-costruttori di conoscenza. Alcuni concetti chiave della letteratura scientifica internazionale sono diventati patrimonio comune e parole come "comunità di pratica", "apprendimento professionale" e "professionismo riflessivo" sono entrate a pieno titolo nel nostro DNA. L'entusiasmo che creava in noi essere docenti di RD, ci spinge, anche oggi da pensionate, a voler intraprendere con piacere percorsi di ricerca e formazione e metterci al servizio della comunità scuola

Lunedì 18 luglio 2022 ore 14.30 - 19.30
Hotel Petrarca - Sala Grazia

Sessione 1: Saluti. Struttura del seminario e contenuti dei workshop a cura di:
Giovanna Barzanò, Anna Curci, Salvatore Impellizzeri, Luigi Airoldi

Ci sono anime importanti che tessono fili, che abbinano le tessere di un puzzle complesso, alimentano con pazienza e maestria il fuoco che scalda e appassiona il grande gruppo di lavoro. La possibilità di vivere l'esperienza, lo stesso essere presente, è uno stato che assegna a ciascuno dei partecipanti un ruolo di "privilegio" ed è per questo che tra le righe delle "narrazioni" dei corsisti si legge un comune sentimento di gratitudine nei confronti di chi mantiene acceso questo fuoco attraverso una dedizione che si arricchisce di relazioni, collaborazioni e innovazioni.
In questa veloce premessa emerge chiaramente il riferimento a Giovanna Barzanò e a chi collabora con lei, all'opera preziosa di creazione di un microuniverso costellato di elementi costitutivi fondamentali; nuove collaborazioni vanno a inserirsi al preesistente in un vortice di continue trasformazioni ed evoluzioni.
In quest'esperienza un ruolo molto importante è giocato dai Dirigenti degli istituti vincitori dei finanziamenti dei bandi STEAM PNRR, Anna Curci (IC Morosini - Venezia), Salvatore Impellizzeri (IC Calvino - Catania) e Luigi Airoldi (IC Merini - Scanzorosciate - BG), che ha partecipato al seminario da dietro le quinte per motivi familiari.

Sessione 1: Intervista a FERNANDO M. REIMERS,
"Cittadinanza globale, sostenibilità, STEAM"
Ford Foundation, Practice of International of Education, Università di Harvard (USA)

[…] Comincia il collegamento con F. *Reimers*, per il cui libro "Cittadinanza globale e sviluppo sostenibile, sessanta lezioni per un curricolo verticale" - che come Rete Dialogues abbiamo tradotto con Pearson - ho dato un piccolo contributo di traduzione, revisione linguistica e organizzazione e l'ho pure sperimentato nelle classi ottenendo assimilazioni profondamente valoriali da parte degli alunni… usa la metafora delle porte che si aprono e fanno intravedere nuove possibilità da sperimentare e opportunità per l'ambiente e i suoi abitanti, in un approccio propositivo e ottimista. La scuola senza la sperimentazione è come una nave che sosta in un porto, ma la nave è fatta per procedere navigando. Per la nave serve il carburante alla scuola occorrono idee e sperimentazione […]
Ketty Mallardi, Docente *Rete Dialogues* (BA)

[…] perché a Montegrotto Terme l'intervento di apertura mi ha particolarmente toccato l'animo. Sono un'insegnante e sento una grande responsabilità verso quei ragazzini che attraversano la fase delicata della pre-adolescenza e, in qualche modo, noi docenti lasciamo il segno nel loro cammino di crescita. Ascoltando l'intervento, in quel primo giorno, la mente volava ora ai momenti trascorsi con i ragazzi a scuola, ora ai dibattiti familiari dei giorni antecedenti la partenza per Montegrotto. Paura, rabbia, incomprensione, senso d'impotenza ci pervadono di fronte alle notizie che quotidianamente sentiamo nei telegiornali, nei dibattiti politici, eppure, a una prima impressione sembra che non ci riguardi, che ci scivoli addosso… forse perché noi adulti, persone che hanno già vissuto una parte della loro vita respirando i grandi passi della modernità, del boom economico dal dopo guerra in poi, abbiamo una visione più ottimista? E mi chiedo spesso i giovani di oggi, come vedono la realtà che li circonda? Da un certo punto di vista ascoltare le parole del prof. *Reimers*,

da un lato, mi ha confortata, perché non mi sono sentita sola di fronte alla sfiducia nel futuro che avverto nei miei ragazzi, soprattutto quando mi confronto con quelli più grandi, i ventenni; dall'altro lato, invece, mi sono sentita "piccola" sul fronte del COME intervenire positivamente per guardare al futuro con il sorriso, la speranza, la fiducia che le cose possano ancora cambiare. Forse la parte che mi ha colpito di più riguarda proprio il nostro modo di essere docenti, il modo con il quale interagiamo con i nostri studenti, quando Lui dice di "… aprire le porte e le finestre delle scuole al mondo e fare delle attività che diano un senso alla vita" è fantastico, fornisce una modalità per educare alla sostenibilità, perché non siamo meri trasmettitori di nozioni, dobbiamo suscitare emozioni, essere in grado di porre problemi e lasciare che i ragazzi trovino da soli le soluzioni, altrimenti non li aiutiamo a crescere e diventare indipendenti, promotori del cambiamento […]
(Loredana Fregonese, IC Mattei, Meolo, VE)

[…] Nell'alternarsi di interventi, tutti prolifici di idee interessanti, sono rimasta colpita dalla considerazione oggettiva della perdita di speranza, trattata da Fernando *Reimers* e dall'idea che la scuola abbia un potenziale molto grande per modificare questa situazione. Alla scuola è demandato l'orientamento verso precise direzioni e lo sviluppo del senso di *Agency* e di *Hope* con l'apertura al mondo esterno. […]
(Angela Majone, IC Settembrini, RM)

[…] Le parole chiave che ho messo in valigia sono *Purpose and Agency*. Risuonano ancora nei miei ragionamenti perché nella realtà ospedaliera a volte la vita del ragazzo o della ragazza così come era prima del ricovero è stata gettata via e non c'è tempo per perdersi nella tragedia. Quale è allora la vocazione profonda dei docenti ospedalieri? Ecco le parole di Fernando *Reimers* echeggiare e ricentrare il fuoco della didattica ospedaliera ospedaliera - insegno nella scuola in Ospedale - come un'opportunità per dare ai ragazzi la possibilità di credere che nonostante tutto ancora possono fare la differenza, anzi nel momento del dolore e difficoltà il docente deve trovare gli strumenti e i modi tecnologici ed emotivi per far riscoprire al paziente-studente quali siano le sue potenzialità e dare occhi nuovi per scrutare quali siano i nuovi obiettivi della sua nuova vita, che, anche se diversa, è sempre vita […]
(Eleonora Ancillotti Perilli, Liceo Vittoria Colonna - sez. ospedaliera, Palidoro, RM)

Sessione 1: ALBERTO PERATONER "Il rapporto uomo-natura"
Docente di Antropologia filosofica - Facoltà Teologica del Triveneto

Alberto Peratoner, grazie alla sua cultura, che intreccia metafisica con teologia e antropologia filosofiche, ci ha mostrato la tensione con l'ambiente cui apparteniamo, soffermandosi su quanto possiamo essere personalmente responsabili della biodiversità nel pluralismo delle culture; ci ha dimostrato come ogni perdita culturale è perdita di biodiversità.

[…] Una poetica rappresentazione della relazione uomo-natura raffigurata dal dipinto di *Thomas Cole*, facente parte delle tele sulle quattro età della vita, in particolare l'infanzia. Mi ha particolarmente intrigato ed emozionato la narrazione fatta da Alberto Peratoner. Nello sguardo e nella postura dell'infante, rappresentato nell'opera, spicca la sorpresa, la meraviglia, l'entusiasmo, il desiderio di scoperta tipico dell'età di massima apertura al bombardamento di stimoli a cui riserva la vita quotidiana. È uno sguardo curioso sulla complessità del mondo reale e dove avviene tutto questo? Nella natura selvaggia. Nella narrazione di Peratoner ho ritrovato alcune coordinate essenziali per una buona relazione uomo-natura: approccio positivo alla pluralità delle forme come condizione per incarnare l'essenza plurale della propria esistenza, ma ho ritrovato anche l'indissolubilità del rapporto uomo-natura e di come esso sia parte integrante di ciò che siamo. Siamo natura, educarsi alla pluralità è educarsi a ciò che profondamente siamo, non è un *optional*, non è una prospettiva di cui ci è data possibilità di accogliere o meno, la pluralità è la dimensione che ci appartiene, che intrinsecamente ci connota e che ritroviamo nella biodiversità. Tutelare la biodiversità è tutelare sé stessi […]
(Valerio Ghilardi, IC Alda Merini, Scanzorosciate, BG)

[…] I ragazzi di oggi non accettano più passivamente di incamerare nozioni se non ne capiscono l'immediato utilizzo, pertanto lo sforzo di noi docenti deve essere ad esempio, applicando il metodo scientifico, quello di partire dagli schizzi di Leonardo da Vinci per spiegare i principi della meccanica o della fluidodinamica o da brani di Beethoven per spiegare come si è arrivati alla costituzione di gruppi orchestrali, alla tecnica compositiva ed ai fondamenti dell'armonia.
Ancora, dall'excursus delle tecniche e dei soggetti raffigurati in forma scultoria e pittorica, a partire dal Medioevo fino agli artisti contemporanei, è possibile ricercare e comprendere materiali e disponibilità di prodotti primari sui vari territori dando spazio alla tecnologia e alla geografia, oppure da un documentario di Attenborough è possibile risalire all'evoluzione del nostro pianeta attraverso le problematiche scientifiche attuali quali il consumo energetico e le varie tecnologie di produzione, l'inquinamento incontrollato, la biodiversità, il cambiamento dell'alimentazione e il cambiamento climatico […]
(Patrizia Boffi, I C De Marinis, BA)

[…] Alla scuola è richiesto lo sviluppo di *Self-Efficacy*, autoefficacia, in ogni individuo per far sì che ognuno possa raggiungere i propri obiettivi con fiducia e motivazione.
Trovare le strategie necessarie ad esercitare un controllo sugli eventi della propria vita, diventare artefici delle proprie scelte ed avere la consapevolezza di ciò, implica l'idea di azione, come enunciato da Alberto Peratoner, che insieme alla conoscenza crea una sinergia capace di modificare, con una continua tensione, il rapporto tra l'individuo e l'ambiente circostante […] Trovare le strategie necessarie ad esercitare un controllo sugli eventi della propria vita, diventare artefici delle proprie scelte ed avere la consapevolezza di ciò, implica l'idea di azione, come enunciato da Alberto Peratoner, che insieme alla conoscenza crea una sinergia capace di modificare, con una continua tensione, il rapporto tra l'individuo e l'ambiente circostante […]
(Angela Majone, IC Settembrini, RM)

Sessione 2: Problemi e prospettive nel contesto attuale
MARIA ANTONIA QUADRELLI "Imparare nell'aula natura"
Responsabile Settore Educazione WWF Italia

Maria Antonietta Quadrelli ci coinvolge nelle suggestioni verdi dell'aula natura… gustate poi nelle narrazioni sulla sua realizzazione concreta in tutt' Italia. Si creano così curiosità e conoscenza e, stimolando alla creatività, si favorisce il trasferimento in altri contesti e campi.

[…] Tutti gli interventi relativi alla didattica nell'Aula Natura hanno incrementato il mio desiderio di valorizzare al massimo gli ambienti esterni della mia scuola (orto didattico, aula natura) nella didattica quotidiana. Da un lato per rafforzare il legame con la Natura e la volontà di tutelarla, dall'altra per offrire occasioni diverse di apprendimento […]
(Emanuela Prange, IC Alda Merini, Scanzorosciate, BG)

[…] La natura educa alla complessità, alla bellezza, alla circolarità e fornisce stimoli infiniti, come asserisce Maria Antonietta Quadrelli (WWF) […]
(Angela Majone, IC Settembrini, RM)

[…] i lavori realizzati nelle varie scuole […] mi hanno fatto respirare l'energia propulsiva dei docenti che proponevano le attività e dei ragazzi che venivano coinvolti. Nella nostra scuola già è partito lo scorso anno scolastico il progetto dell'orto didattico che ha coinvolto principalmente le classi prime (scuola secondaria di primo grado). La partecipazione e l'impegno dei ragazzi ha confermato il fatto che siamo sulla giusta strada e gli stimoli ricevuti durante questi giorni mi hanno ulteriormente ispirata. Sogno di portare più spesso i ragazzi fuori dall'aula e, che sia giardino, o il parco del paese o una uscita didattica in montagna o in altre città, deve esserci a priori un lavoro di progettazione e di preparazione per rendere l'esperienza coinvolgente e sentita.

Naturalmente non potrà essere una classica uscita dove ancora una volta si ascolta soltanto l'esperto di turno. Si dovrà aggiungere un compito da svolgere che attivi la parte emotiva e le connessioni per un apprendimento più duraturo e significativo […]
(Nicoletta Rossetton, IC E. Mattei - Meolo, VE)

[…] Confrontando le esperienze siamo stati concordi nell'osservare che la presenza dell'aula natura rende l'ambiente scolastico ancora più stimolante e ricco di nutrimento, per gli alunni diventa un canale d'eccellenza per scoprire i segreti della natura, esplorarla e promuoverne il rispetto, per educare e sensibilizzare alla sostenibilità, per promuovere la scelta di stili di vita sani basati sulla riduzione degli sprechi all'interno della propria quotidianità e finalizzare il raggiungimento dei principi dell'economia circolare […]
(Virginia Lombardo, IC I. Calvino, CT)

Sessione 2: Problemi e prospettive nel contesto attuale
SILVIA BRINI "Insegnare gli ecosistemi"
Responsabile Area per il monitoraggio della qualità dell'aria e Climatologia Operativa, ISPRA
FRANCESCA MARINANGELI "Nel verde: arte, scienza e spiritualità"
Ricercatrice Consiglio CREA

Silvia Brini e Francesca Marinangeli ci introducono con maestria all'insegnamento degli ecosistemi e al verde con l'intreccio delle prospettive di arte, scienza e spiritualità in un mix repertoriale d'immagini e interpretazioni partendo dalle tappe storiche sulle origini, teoria e pratica dello sviluppo sostenibile globale da Stoccolma, a Rio fino ad arrivare all'Agenda 21 e infine all'Agenda 30 per lo sviluppo sostenibile.

[…] Ci ritroviamo quindi accomunati da un vissuto globalizzato conflittuale, teso tra politiche a favore di sviluppo sostenibile ambientale-sociale-economico, promosse anche nell'Agenda 2030, e gli effetti costanti legati all'inquinamento, allo smaltimento dei rifiuti, alla riduzione di risorse ambientali ed energetiche, alle fragilità degli equilibri bioclimatici e sociali mondiali

[…] Le STEAM rappresentano quindi un terreno fertile per comprendere il rapporto tra umanità e ambiente, sollecitando nei ragazzi la salvaguardia degli ecosistemi in cui crescono, attraverso buone prassi, riassunte in vademecum o reinterpretate in compiti autentici, sviluppando un senso etico di cittadinanza globale attraverso la partecipazione attiva e cooperativa. […]
(Lidia Solitario, Giovanni Paolo II / De Sarinis, Scanzorosciate, BG)

[…] Parlerei dell'attività svolta il secondo giorno con le dott.sse Silvia Brini e Francesca Marinangeli che hanno proposta agli insegnanti, attraverso delle immagini con dei testi associati, una chiave di lettura per comprendere gli ecosistemi […]
(Francesca Pezza, IC Merini, Scanzorosciate, BG)

[…] "Insegnare gli ecosistemi", finalmente un po' di chiarezza nel disordine delle mie conoscenze. L'intervento di Silvia Brini ha dato senso, ordine e completezza ad una personale preparazione che mancava di organicità rafforzando la convinzione che diventa sempre più impellente la necessità di percorrere questo tipo di interventi a scuola. La tematica trova terreno fertile non solo nell'ambito delle discipline STEAM ma consente ampliamenti tali da coinvolgere tutte le aree disciplinari adattandosi ai diversi stili di apprendimento in un'ottica interdisciplinare a largo raggio. […]
(Lorenza Marson, IC Mattei Meolo, VE)

Sessione 2: Una questione di metodo
FABIO PRUNERI "Scienze e didattica nella storia dell'educazione in Italia
Docente Storia dell'Educazione, Università di Sassari

Fabio Pruneri ci offre una lettura che evidenzia l'irrilevanza della cultura pratica nella scuola italiana e la necessità nella didattica di maggiore concretezza nell' applicazione del metodo scientifico: una rivalutazione del "laboratorium", della bottega, della scuola dell'abaco, in una prospettiva dove la scienza è posizionata anche nelle materie umanistiche.

[…] L'analisi storica del prof. Pruneri, che ha messo in luce l'irrilevanza della cultura pratica nella scuola italiana, mi ha fatto riflettere sulla necessità di applicare concretamente il metodo scientifico e di riservare tempi maggiori alle attività di costruzione della conoscenza attraverso modelli materiali, anche in matematica, disciplina che sempre affronto in maniera troppo teorica […]
(Emanuela Prange, IC Alda Merini Scanzorosciate, BG)

[…] Adoro leggere e non ho molti strumenti per osservare il creato in modo scientifico, sono l'esempio vivente di quanto ha affermato nel seminario Fabio Pruneri, alimentata di nozioni umanistiche, in un sistema di accumulazione a scadenza breve e senza senso pratico […]
(Maria Rita Gattini, IC Ada Merini, Scanzorosciate, BG)

Sessione 2: Una questione di metodo
BEATRICE LIGORIO "L'approccio trialogico e le discipline STEAM"
Docente di Psicologia dell'Educazione e E-Learning, Università di Bari

Beatrice Ligorio propone l'approccio trialogico coniugato alle STEAM, che, attraverso le formazioni della Fondazione Golinelli, si è potuto approfondire in questo anno scolastico insieme alla conoscenza imprescindibile dei mezzi tecnologici, permettendo così la messa a punto di oggetti fruibili.

[…] "Rivedere quello che si fa, ritornare su cose già fatte, riflettere per ottenere risultati qualitativamente migliori" […] Prendo le sollecitazioni della Prof.ssa Ligorio, unitamente all' importanza della valutazione dei prodotti, come un impegno da portare avanti nella mia pratica lavorativa. Implementare pratiche valutative, costruire criteri di valutazione oggettivi finalizzati sui prodotti così come la metodologia del trialogico ci porta a compiere, rappresenterebbe un passo avanti nella definizione e attuazione del curricolo per competenze. La riflessione sulla valutazione porta infatti ad andare oltre i contenuti considerando l'importanza di competenze, ad es. digitali e/o tecniche in funzione dello sviluppo delle *skills* trasversali, ormai di fondamentale importanza in ogni campo lavorativo… Non è compito facile costruire e implementare modalità valutative nuove in contesti che nuovi non sono, ma cercherò di praticare una strada diversa nella costruzione e nella valutazione dei prodotti a partire da una progettualità condivisa e riproponibile. Acquisire un metodo o semplicemente "entrare" nel trialogico con esperienze concrete, aiuta il docente a cambiare prospettiva, trasformando abitudini consolidate. I percorsi interdisciplinari, un maggior utilizzo di tecnologie, offrono agli studenti la possibilità di sviluppare potenzialità nuove, di confrontarsi con un concreto modo di operare più vicino alla realtà di tutti i giorni […]
(Roberta Cauchi, IC Settembrini, RM)

[…] Il confronto, le nuove relazioni e conoscenze sono sempre portatrici di emozioni positive. Il corso è stato ricco di interventi diversi di esperti non necessariamente legati al mondo della scuola e questo ha contribuito a dare al seminario un taglio diverso ed accattivante. La multivocalità dell'approccio trialogico di Beatrice Ligorio l'ho trovato aderente ai concetti espressi dagli altri esperti e ben si sposa con il concetto di STEAM che richiedono ormai anche alle materie umanistiche di sottoporsi al metodo scientifico […]
(Angela Majone, IC Settembrini, RM)

[…] Partendo dall'assunto che "L'apprendimento deriva dalla tensione dialogica che emerge dalla presenza di prospettive e punti di vista differenti" (*Grossen*, 2010), il metodo Trialogico ruota intorno ai concetti di mediazione, artefatti, pratiche ed attività. In particolare, coordina i processi che enfatizzano le modalità di apprendimento più individuale con i processi che danno rilevanza alle dinamiche di cognizione distribuita ed al ruolo delle esperienze sociali e contemplano un terzo elemento infatti, relativo ai processi intenzionali di costruzione collaborativa per la realizzazione di artefatti condivisi ed utili all'interno di una comunità. In particolare, è posta attenzione sulla mediazione delle nuove tecnologie che possono supportare il processo trasformativo degli studenti e delle idee da entità intangibili a concetti condivisi, tra loro interconnessi, condensati in un artefatto (Sansone, Bortolotti, & Buglass, 2017). Il seminario ha accresciuto il mio interesse verso pratiche da condividere sempre più in sinergia con i colleghi nell'ottica di quell'apertura (di porte e finestre) sul mondo […]
(Maria Cristina Bonomelli, IC Fermi Romano di Lombardia, BG)

[…] Ho potuto apprendere strategie e pratiche per poter migliorare e arricchire, anche con materiali semplici, attività in chiave STEAM, fornendo agli alunni indicazioni di carattere pratico-teorico per poter osservare, sperimentare, monitorare, divulgare abilità e conoscenze attraverso un approccio trialogico. L'esperienza di formazione ha dunque messo chiaramente in luce le potenzialità educativo-didattiche dell'approccio trialogico, riconfermando la validità dei principi su cui si basa ed evidenziandone i risultati positivi e le possibili evoluzioni nei diversi contesti di applicazione […]
(Rosanna Cerone, IC Alda Merini, Scanzorosciate, BG)

[…] L'approccio trialogico educa all'azione per raggiungere un obiettivo, con motivazione ed Agency, e corrisponde al raggiungimento di metacompetenze necessarie a trasformare i saperi in comportamenti decisionali a seconda dei contesti in cui l'individuo si trova ad agire. Educare all'azione ed educare all'orientamento coinvolge l'idea di futuro, di cambiamento e quindi di speranza Si torna con un bagaglio ricco di "tanto" che si vuole realizzare a tutti i costi. Il ventaglio degli esperti è sempre ricco anche se le parole di Beatrice Ligorio sono per me "vangelo puro" espresso con semplicità ma una tale precisione che ci colpisce dentro […]
(Claudia Regazzini, Dirigente Scolastico IC "Alcide De Gasperi", RM)

[…] La passione è quell' elemento che pervade tutto, che consente anche di gustare meglio le attività.
Ascolto, narrazione e dialogo sono elementi importanti alla base dell'apprendimento e dell'approccio trialogico […]
(Mariagrazia Penzo, IC Chioggia 4, VE)

Sessione 2: Una questione di metodo
ANNA PIRONTI E PAOLA ZANINI "Natura, Scienze e Arte: in viaggio con le Artenaute

Con la loro creatività artistica, applicata all' originalissimo progetto "Noi foglie", ben presentato e introdotto da Giovanna Barzanò, realizzano una contaminazione positiva tra scienze e arte che, mescolate fluidamente in un fertile mix, mostrano l 'arte come rivelazione e nel momento in cui si rivela nulla è più come prima e tutto si trasforma.

[…] Gli eventi significativi da narrare durante questo giorno di formazione residenziale sarebbero molteplici, ma l'esperienza più illuminante, esaltante ed emozionante è stata quella dell'incontro con le Artenaute. Durante gli incontri ho avuto la possibilità di conoscere il Progetto "Noi foglie" dell'ICS "Morosini" di Venezia, curato proprio dalle Artenaute e abbiamo avuto la possibilità di conoscere la modalità *wall painting*

in cui un lavoro viene progettato ed eseguito contemporaneamente da più mani, fra artisti, studenti e genitori, innescando un processo di cittadinanza che produce degli effetti benefici su tutto il territorio e sulle persone che lo popolano, producendo un senso di appartenenza. In questa modalità si può fare scuola educando alla sostenibilità, all' "*I Care*", mi sta a cuore, m'importa dell'altro, di "Donmilasiana" memoria. In questa modalità è possibile coniugare la natura con l'arte, accogliendo le occasioni che la natura ci offre, intrecciando le scienze all'arte […]
(Patrizia D'Amico, IC Italo Calvino, CT)

[…] Tra gli eventi proposti, ritengo tra i più significativi l'esperienza condotta all'interno del gruppo di lavoro: "Ricreare la scuola con arte, natura e scienza" con le Artenaute. Si tratta del momento in cui abbiamo potuto apprezzare le loro esperienze pregresse e anche noi, poi, ci siamo cimentate in prima persona nella produzione di un artefatto […]
(Simonetta Perini, IC Chioggia 4, VE)

[…] Con loro abbiamo intrapreso un meraviglioso "viaggio" di scoperta del museo inteso come Agorà che si apre alla collettività, centro di ricerca e di sperimentazione. La figura dell'Artenauta mette in pratica un processo d'inclusione sociale rivolto a tutti, incentrato sulla relazione tra la persona e l'arte, in una prospettiva di continua ricerca e apprendimento che contribuisce a favorire lo sviluppo integrale delle persone […]
(Milena Busetti, IC Fermi Romano di Lombardia, BG)

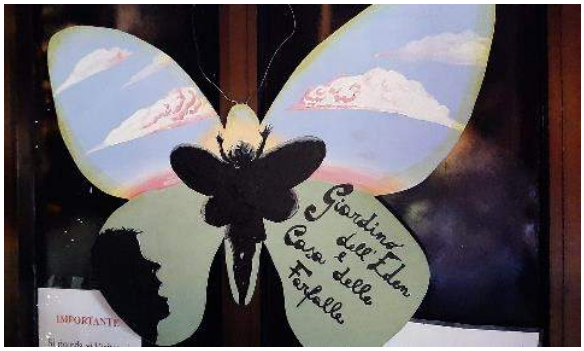
Martedì 19 luglio 2022 ore 9.00 - 13.30
Sessione 3: Lavoro sul campo
Spedizione entomologica alla Casa delle Farfalle e al Bosco delle Fate - Visita guidata
ENZO MORETTO Direttore della Casa delle farfalle e del Museo degli insetti di Padova

Finalmente la soluzione al quesito che ci siamo poste il primo giorno e al quale eravamo ancora in cerca di risposta… "Perché le farfalle nell'invito al seminario?
Eccoci immerse in giochi di colore, tra ali che sembrano merletti fluttuanti, sfarfallio sui nostri corpi, percezioni, odori di terra, fiori, erbe, foglie, acqua, suoni e spiegazioni, libri, conoscenze, emozioni, scoperte, incanto, metamorfosi… un profumato pot-purri … un tripudio di meravigliosa natura vivente e una potente esperienza multisensoriale che in breve conquista tutti.

[…] Mi ha colpito la spinta didattica e didascalica nel progettare gli spazi e le loro funzioni, cercando di toccare curiosità e intelletto di piccoli e grandi a vari livelli di approfondimento, fornendo conoscenza a palati diversi senza perdere le preferenze di sapore di un'audience così varia. Il dottor Moretto ha avuto la fortuna di poter dipingere su una tela bianca senza preconcetti da sfatare, ma allo stesso tempo ha dovuto affrontare l'impresa in solitudine cercando di coordinare vari enti statali e privati senza perdere la sua visione, fino a fondare un'organizzazione presente sul territorio. Nei momenti di difficoltà sono certa la soluzione è stata trovata nel team di persone che ha lavorato insieme a lui, questa nozione è il vero souvenir da portare a casa… Entrare nelle stanze tropicali della Casa delle Farfalle è stata un'esperienza catartica: il tempo sembrava fermo ad osservare i piccoli eppur vitali gesti delle farfalle, senza comunque dimenticare il percorso di metamorfosi che le aveva portate a tanta bellezza. Credo profondamente che nessun momento abbia più bisogno di credere nella rinascita e nella bellezza delle piccole cose come il tempo della malattia durante l'infanzia e l'adolescenza, per questo l'opportunità di incontrare di persona l'uomo che ha creduto per primo al mondo in questo progetto è stata un'opportunità inaspettata e ricca di ricadute positive che si mostreranno negli anni […]
(Eleonora Ancillotti Perilli, Liceo Vittoria Colonna- sez. ospedaliera, Palidoro, RM)

[…] A partire dai primi cartelloni illustrativi, frutto di un lavoro scientifico di ricerca internazionale, la visita si è sempre più arricchita di particolari, di momenti di osservazione, di esplorazione, di indagine... Osservare così da vicino le farfalle ha suscitato in me una tensione e un'apertura verso l'ambiente naturale più di mille discorsi cattedratici ascoltati negli anni passati. Rispettare il loro *habitat*, sebbene ricostruito in maniera artificiale, accorgersi dei loro comportamenti, notare come è facile stabilire relazioni con esse, stupirsi di fronte alla loro fiducia quando si posano sulle nostre mani mi ha permesso, a me cittadina attaccata allo smog urbano, di scoprire come è necessario un cambio di rotta, di sguardo verso la natura. Ma anche la farfalla con la sua leggerezza e la ricchezza dei colori, deve essere protetta e il messaggio è giunto forte e incisivo dal ricercatore che ci ha guidato, animato dalla sua dedizione allo studio e alla passione riposta nel suo mestiere. Mi farò portavoce di questo messaggio con i miei studenti perché sento così di partecipare in qualche modo alla difesa di un ambiente naturale che sempre più dobbiamo rispettare con comportamenti corretti […]
(Roberta Cauchi, IC Settembrini, RM)

[…] L'incisività dell'esperienza diretta non mi ha coinvolta solo nella sfera cognitiva di nuove conoscenze ma coinvolta nella sfera emozionale: i colori, i silenzi, il linguaggio intrinseco del volo di una farfalla, il legame tra gli ecosistemi creati in modo quasi surreale in un contesto adattato ai visitatori. Abbiamo seguito un percorso fatto di un continuo passaggio, dall'esplorazione sensoriale, emozionale, alla conoscenza di un ambiente naturale multiforme. L'uomo scopre nel mondo solo quello che ha dentro di sé, ma ha bisogno del mondo per scoprire quello che ha dentro di sé (*Hugo Von Hofmannsthal*) … per trovare se stessi nella natura e viceversa […]
(Anna Vasta, IC I Calvino, CT)



[…] visitare la casa delle farfalle, avvicinarsi quindi al mondo scientifico non leggendo libri o vedendo immagini, ma entrandoci e vivendolo, è stato sicuramente uno stimolo per approfondire conoscenze utili all'apprendimento […]
(Adele Di Lorenzo, IC De Gasperi, Roma)

[…] L'incontro con il direttore ha definitivamente fugato ogni idea preconcetta, come una scossa che spazza la polvere da un meccanismo inceppato e lo fa rimettere in moto: subito la mia attenzione si è fatta intensa a quelle parole che evocavano nozioni scientifiche ma anche entusiasmo e consapevolezza ambientalista. Uno scambio di battute in un *tête-à-tête* riguardo alla cura dell'ambiente emotivo di apprendimento ha scatenato interessanti divagazioni per ogni dove... Mi è piaciuto soprattutto il continuo stimolo all'osservazione e alla contemplazione: due modi diversi di guardare che richiedono però entrambi tempo, pazienza e la capacità di "uscire da se stessi" per perdersi nel mondo esterno […]
(Maria Lissoni, IC Bobbio/Novaro, TO)

[…] Il prof. Enzo Moretto ci ha trasmesso il suo grande amore ed impegno nella divulgazione scientifica con le sue ricerche su temi quali: biologia, etologia, conservazione e futuro degli insetti e la particolarità della vita di autentiche bellezze della natura come le farfalle. Con la sua passione, insita nel cuore di molti naturalisti, è riuscito a trasferirci all'interno di un mondo infinitamente bello in cui il "tuffarsi dentro" condiziona molto anche la metamorfosi degli stessi viventi e di noi esseri umani; una casa ambiente naturale creata per raccontare un mondo naturale ma complesso. … condividere stupore e interesse con persone conosciute al corso, per una farfalla che si appoggiava sulle nostre spalle o sulle nostre teste o semplicemente per dei colori mai visti, è stato un modo per tornare bambini e sentirsi parte di un unico gruppo con un interesse comune. Quale modo migliore se non partire dalla natura per esprimere la propria individualità e poi contribuire alla realizzazione di un artefatto, frutto dell'interazione tra individui? […]
(Elena Parello, IC Chioggia4, VE)

[…] Attraverso la guida sapiente del Dott. Moretto abbiamo potuto riflettere e pensare al metodo sperimentale, all'osservazione e all'azione da svolgere per apportare il cambiamento. La Casa delle Farfalle è stata una coinvolgente esperienza sensoriale, un luogo di incontro tra educazione, scienza e divertimento. Il bosco delle fate, con il suo percorso semplice e mistico ci ha riportato in un mondo fantastico popolato da presenze, come sagome e ricostruzioni, elementi legati a racconti magici popolari, labirinti, attrezzi, animali dal vivo e applicazioni digitali che affascinano sia i bambini che gli adulti. Questa esperienza ha rafforzato in me la metodologia laboratoriale e di ricerca che utilizzo in classe e mi ha consentito di poter pensare a delle attività da poter programmare in modalità *outdoor education* nelle mie classi […]
(Patrizia D'Amico, IC I Calvino CT)

[…] Il bosco delle fate, con il suo percorso laboratoriale, mi ha evocato le magiche presenze che popolano la letteratura infantile e le positive implicazioni fantastiche e creativo/immaginative che producono nei piccoli […]
(Ketty Mallardi, docente RD)

Questo testo del collega Avallone ci è sembrato la traduzione in pratica delle suggestioni forniteci da Peratoner sulla operatività che deve essere rivalutata nella scuola e della Ligorio sull'oggetto fruibile del trialogico.

[…] Entrati nel bosco delle fate sono stato colpito dalle strutture presenti al suo interno, semplici strutture di legno a forma di "casetta", che però nella mia immaginazione può contenere qualsiasi cosa… Il progetto è quello di costruire manualmente 4-5 casette di legno con relativo pannello sul quale si possa inserire un "cartello pubblicitario", nel caso specifico un testo, una storia fantastica che può essere scritta dagli studenti in piccoli gruppi… un elaborato che, non resterà "Fine a se stesso" sul quaderno ma sarà in questo modo visibile a tutti i compagni di scuola e fruibile dai più piccoli ai più grandi e calendarizzando l'utilizzo di questi spazi esterni ogni classe potrà progettare differenti lavori che nel corso dell'anno si eseguiranno andando a sostituire i precedenti per rendere così lo spazio esterno della scuola sempre rinnovato dagli studenti del nostro istituto grazie alle loro opere […]
(Nicolò Avallone, IC Alda Merini, Scanzorosciate, BG)

Martedì 19 luglio 2022 ore 15.30 - 19.30
Sessione 4: GRUPPI DI LAVORO
Introduzione di Giovanna Barzanò

DIALOGHI TRA AULE-NATURA (WWF)
Pasqualina Morzillo e Maria Antonietta Quadrelli

[…] Un evento denso, vissuto durante la formazione, è stato il workshop tenuto dalle esperte del WWF sulle aule natura presenti in Italia. Una prima parte di presentazione ha permesso di sciogliere un po' eventuali timidezze; è seguita una parte di racconto sulle aule natura e un lavoro di gruppo su possibili percorsi didattici per le nostre scuole. Una parte conclusiva ha messo in ordine quanto emerso nel pomeriggio. Sentire le esperienze di altre scuole è stato estremamente stimolante, ha dato degli spunti interessanti, ne ha fatto capire le potenzialità e le criticità […]
(Francesca Di Gaetano, Omnicomprensivo Musicale Statale, MI)

[…] Come spesso accade, nel piccolo gruppo, si ha la possibilità di conoscersi, creare occasioni di scambio e di crescita reciproci. Così è stato, nel torrido pomeriggio del secondo giorno di formazione residenziale in cui ciascuno si è presentato associandosi a una pianta aromatica ornamentale. Subito dopo ci è stato chiesto di annotare su un foglietto tre aggettivi o sostantivi da attribuire ad un'aula-natura. Da qui la distinzione tra coloro che ne avevano già realizzata una, da chi non ne aveva nessuna ma era interessato a crearne qualcuna. Molto significativa e toccante è stata la testimonianza di Eleonora, una docente romana che ha realizzato la sua aula-natura nel giardino dell'Ospedale pediatrico "Bambin Gesù", dove, tra tanta sofferenza e mille difficoltà, è riuscita a fare scuola anche in quel luogo, avvalendosi di strumenti, come lo stereomicroscopio, di non facile reperimento nelle nostre scuole, ma utilizzato proprio in ospedale. Il suo racconto, carico di passione e ottimismo è stato intercalato dal motto " se ci sono riuscita io", trasmettendo a noi uditori, quella voglia matta di sperimentare! […]
(Angela Muscatelli, IC Giovanni Paolo II / De Marinis, BA)

[…] Negli ultimi anni di insegnamento, abbiamo riscontrato sempre più alunni in difficoltà nelle relazioni con gli altri, nel riconoscersi parte dell'universo che ci circonda, nel volersi rendere protagonisti attivi nella salvaguardia del pianeta. Riteniamo che le aule natura possano divenire strumenti efficaci per correggere i loro atteggiamenti rinunciatari, stimolandoli a diventare cittadini attivi rispettosi degli altri e della natura […]
(Licia Catalano, IC Mattei Meolo, VE)

[…] Vorremmo creare un'aula all'aperto ricca di biodiversità, stimolante, condivisa con il territorio, istituzioni e famiglie. In questo periodo particolarmente critico tra pandemia, guerre, crisi climatiche... l'aula natura potrebbe rilevarsi positiva e creare un ambiente dove fare lezione in maniera diversa e un punto di partenza per tanti nuovi spunti […]
(Anna Andolfato, IC Mattei Meolo, VE)

[…] La testimonianza di questa esperienza mi ha toccato molto e mi ha riempito di gioia; la scuola può essere fonte di cultura ed esperienza attiva a 360 gradi, sono fiduciosa che noi docenti possiamo fare la differenza portando il nostro contributo ma l'esperienza di condivisione e formazione che ho fatto in questi 3 giorni è stata importantissima e sono felice di essere stata spettatrice attiva e "contenitore" nello stesso tempo […]
(Emanuela Squillacioti, IC C'Aosta, RM)

[…] Lavorare in aula natura e all'aperto permette davvero di fondere azione e contemplazione, di cogliere la bellezza, la spontaneità e i cambiamenti della natura, di imparare dai fenomeni che si presentano e di trasformare conoscenze e abilità in vere e proprie competenze: il ghiaccio che si forma sullo stagno che è come la minestra che si raffredda prima sul bordo o l'ecosistema stagno che si ripresenta nel lavatoio, per citare due

aneddoti raccontati dalle referenti aule natura. Il valore aggiunto dell'aula natura è anche la possibilità di imparare in maniera interdisciplinare e interconnessa, l'apprendimento è uno e unico e non separato in tanti piccoli contenitori, è necessario però che i progetti siano pensati e realizzati insieme collaborando tra colleghi che condividono il valore di tutto ciò (non è sempre facile). Inoltre l'aula natura è inclusiva: ciascuno, con le proprie possibilità, competenze e abilità, è in grado di lavorare all'interno di questo ambiente acquisendo anche sicurezza in sé stesso (l'uso delle apparecchiature costose è una responsabilità) e acquisendo un senso di autoefficacia e soddisfazione […]
(Silvia Zampatti, IC Alda Merini, Scanzorosciate, BG)

[…] L'incontro e la conoscenza tra persone, l'ascolto delle esperienze altrui, gli spunti operativi e la costruzione di percorsi condivisibili e applicabili anche in contesti geograficamente distanti e/o differenti rappresentano sicuramente i punti più significativi del laboratorio. Partendo dalla presentazione e dalla conoscenza delle diverse realtà scolastico-territoriali, con la presenza o meno delle aule natura, si sono potuti apprezzare gli elementi di vantaggio e positività che una tale pratica didattica offre, si sono messe in campo le esperienze e le conoscenze pregresse ri-scoprendo competenze tecniche, scientifico-naturalistiche che possono incontrare e soddisfare i bisogni educativo-didattici di ciascun alunno, in una prospettiva di continuo coinvolgimento con l'ambiente circostante e la costruzione di una cittadinanza globale effettiva ed efficace. Altresì si sono potute rilevare problematiche e criticità, di natura strutturale, strumentale, logistica…attitudinali che possono influire sul raggiungimento degli obiettivi programmati o sulle aspettative, sia dei docenti che degli studenti. Si sono dunque ipotizzate e confrontate possibili soluzioni attivabili nei diversi contesti per migliorare, implementare o anche iniziare a praticare una didattica in aula natura in chiave STEAM […]
(Rosanna Cerone, IC Alda Merini, Scanzorosciate, BG)

[…] Il condividere attività e principi con scuole dislocate in tre differenti aree geografiche è risultato particolarmente stimolante e arricchente e ha avvalorato il principio che studiando all'aperto gli alunni ascoltano più attentamente e sperimentando con i 5 sensi attivano le connessioni neuronali, ampliandole e potenziandole… Infine, per le scuole che sognano e sperano di arricchirsi di una vera e propria aula natura, sono stata testimonianza della sperimentazione di un approccio metodologico che si rifà alla metodologia montessoriana e alla educazione all'aperto, di un metodo che piace molto a bambini e bambine che, felici, si arrampicano sugli alberi si rotolano per terra e si perdono nell'osservazione del miracolo della natura […]
(Virginia Lombardo, IC I. Calvino, CT)

COMPRENDERE GLI ECOSISTEMI
Silvia Brini e Francesca Marinangeli

[…] E dopo un po' spunta davanti ai miei occhi una mostra fotografica, uno spiraglio di arte, delle immagini veramente espressive e coinvolgenti... allora davvero la lettera A nelle STEM ha un suo ruolo, se degli scatti fotografici così affascinanti e con un significato tutto da interpretare: ci parlano di ecosistemi... non con il linguaggio scientifico-specialistico dei libri di scienze, ma con il coinvolgimento emozionale tipico dell'arte... le didascalie di accompagnamento hanno scatenato in me una serie di associazioni interpretative, in un percorso di traduzione intersemiotica in cui da un'immagine partono dei riferimenti ad un'opera letteraria e viceversa, dei rinvii ad altre immagini pittoriche, a delle teorie socio-economiche sulla globalizzazione e sulla sostenibilità, il tutto nella cornice di profonda spiritualità che emerge dalle parole del Santo Padre. Hanno cominciato a sfilare nella mia mente i possibili utilizzi didattici delle Laudi di San Francesco, dei romanzi di Dickens ambientati all'epoca della rivoluzione industriale, dei rifiuti dell'immaginaria quanto realistica città di Leonia descritta da Calvino, di Marcovaldo che tenta di resistere al consumismo... Ogni immagine ha avuto un enorme potenziale evocativo per me e condividere le mie riflessioni con le colleghe del gruppo di lavoro è stato molto stimolante […]
(Rosa Stella Cassotti, IC Garibaldi, BA)

[…] Il laboratorio, “Comprendere gli ecosistemi” ci ha introdotti all’osservazione e progettazione multidisciplinare in un’ottica STEAM, attraverso la suggestiva e itinerante mostra fotografica Laudato Si’ (2016). Le immagini artistiche evocano i temi del “cambiamento” contemporaneo: l’orizzonte di senso che attribuiamo alle nostre esistenze, lo stato degli ecosistemi tra debolezza e disorientamento, evidenziando contestualmente la forza rinnovatrice della Natura e dei valori umani e spirituali che incarniamo. Ci ritroviamo quindi accomunati da un vissuto globalizzato conflittuale, teso tra politiche a favore di sviluppo sostenibile ambientale-sociale-economico, promosse anche nell’Agenda 2030, e gli effetti costanti legati all’inquinamento, allo smaltimento dei rifiuti, alla riduzione di risorse ambientali ed energetiche, alle fragilità degli equilibri bioclimatici e sociali mondiali. Nella lettura fotografica dell’enciclica di Papa Francesco, ogni rappresentazione tematica è associata a un messaggio della pastorale, offrendo un punto di partenza per attivare le emozioni, operare osservazioni trasversali, unitarie e analisi soggettive e oggettive […]
(Lidia Solitario, Giovanni Paolo II / De Sarinis, Scanzorosciate, BG)

[…] non riesco a scegliere fra queste trenta foto, che danno corpo all'Enciclica Papale. C'è anche l'audioguida: una voce pacata e suasiva riporta i testi abbinati alle immagini e la mia mente viaggia fra coste, monti, città, ammiro e mi indigno: "il tempo si è fatto breve", la casa comune è in rovina, le risorse si stanno esaurendo e non sono equamente distribuite… Alla fine mi decido, la foto rappresenta un uomo, solo, vestito di scuro, forse un militare o un poliziotto penitenziario, cammina, mani in tasca e sguardo incollato allo schermo del cellulare. Pare una sagoma, un’ombra anonima, quasi un fumetto in bianco e nero. Dietro di lui svetta il muro di un edificio grigio, senza finestre, senza balconi, senza colori. Si avverte un silenzio angosciante, ma l’uomo non pare inquietato, non prova sgomento, poiché tutto gli appare indifferente. L’ambiente intorno lui non lo interpella, non sembra esser toccato da ciò che lo circonda. Viaggia altrove con la mente, proiettato in una realtà virtuale, accesa da uno strumento digitale. Ecco chi non voglio essere, ecco ciò che vorrei evitare ai miei ragazzi. Ma c'è una speranza? Vorrei chiedere ai miei alunni di intervenire, di colorare quelle pareti, di aggiungere dei rampicanti o delle aiuole, di... Loro saprebbero riprogettare l'ambiente? Credo di sì […]
(Maria Rita Gattini, IC Alda Merini, Scanzorosciate, BG)

[…] La scelta non è stata facile, poi ho optato per l'immagine che rappresenta delle mani di donna che sta preparando del formaggio. Sullo sfondo la fiamma di un camino. Perché proprio questa? Quelle mani di lavoratrice, che toccano la materia prima come ad accarezzarla e l'ambiente modesto, quasi fuori dal tempo, mi hanno fatto subito pensare al rapporto tra uomo e cibo nel passato, completamente diverso a quello di oggi, dove lo spreco regna. E così, da questa riflessione, è nata la progettazione del mio percorso didattico, proprio sulla tematica dello spreco alimentare…Mi sono immersa nell’osservazione dei pannelli e in ognuno trovavo stimoli che mi aprivano prospettive diverse. Ho provato un certo compiacimento nel cogliere particolari che mi parlavano e mi portavano sempre di più dentro il significato delle immagini […]
(Lucia Rocchiccioli, IC D'Aosta, Romano Di Lombardia, BG)

[…] Ho scelto la bellissima e un po' triste immagine del lupo tenuto al guinzaglio e credo che il gusto del bello, lo scritto interessante , le foto di qualità e la grafica curata e il tenere in mano qualcosa che non venga consumato nel giro di un attimo sullo schermo del telefono sia qualcosa che possa rendere giustizia a quella "natura" che si può raccontare attraverso la conoscenza dei fenomeni; in questo caso il ritorno del lupo tra i boschi e le montagne del nostro paese e in generale il ritorno dei grandi carnivori come, oltre al lupo, l'orso e la lince. Questo ritorno (si badi bene ritorno e non reintroduzione come molti pensano) è un evento che comporta implicazioni importanti perché attiva antichi conflitti con il mondo dell'agricoltura e della zootecnica e idee false e ideologie in parte scomparse per l'assenza o la ridotta presenza di questi animali […]
(Francesca Pezza, IC Alda Merini, Scanzorosciate, BG)

[…] Ognuno di noi ha avuto la stessa consegna e la stessa mostra fotografica a disposizione, ma ciascuno ha prodotto un lavoro unico, differente. Ognuno ha scelto una fotografia diversa e proposto un'attività legata a proposte sulla stessa tematica (ambiente/ecosistema) ma completamente differente. E già questo è meraviglioso! Siamo noi stessi fonti inesauribili di risorse. Nell' ascoltare i miei colleghi, durante la restituzione, mi si sono aperti nuovi mondi, nuove idee. Fotografie che a me non dicevano nulla hanno cominciato a parlarmi. Ecco che, ancora una volta, la RELAZIONE genera, fa crescere e ti permette di conoscerti meglio. È stato utile perché ho appreso nuove cose, ma soprattutto per come Francesca e Silvia ci hanno ascoltate e ringraziate, come se anche loro stessero apprendendo da noi […]
(Noemi Semperboni, Giovanni Paolo II / De Sarinis, Scanzorosciate, BG)

[…] traggo una lezione molto importante sull'importanza di fare rete, non solo tra gli attori di uno stesso contesto (istituzione scolastica, ad esempio), ma anche tra attori pubblici e privati che ruotano attorno alla stessa "vocazione" sociale […]
(Stefania Piccolo, IC Don Camillo, PD)

DAR FORMA ALLE IDEE: dell'importanza di un bel vestito grafico cucito con la tecnologia
Erica Bulgheroni

[…] Ho deciso di seguire il workshop della prof. Bulgheroni, docente di arte dell'IC Morosini di cui avevo già visto in precedenza alcuni lavori che mi avevano particolarmente incuriosito. Erica ha iniziato l'attività laboratoriale, illustrandoci il programma Canva, valido strumento tecnologico di progettazione grafica online usato per creare post per social, presentazioni, poster, video, loghi e tanto altro. Questo strumento consente di creare grafiche partendo da modelli già pronti o con dimensioni personalizzate. Io, pur non avendo competenze grafiche, sono riuscita a svolgere il compito in tutta tranquillità, grazie alla ricca scelta di caratteri, ai molti template gratuiti e alla possibilità di importare immagini e audio personali. L'ho trovato utile, semplice, intuitivo, e ricco di spunti. Subito dopo ci ha mostrato alcuni lavori che aveva fatto lei e dato indicazioni sull'uso del software, chiedendoci infine di cimentarci creando un invito, liberi di scegliere il colore, lo stile di scrittura, e il modello tra i quelli esistenti. È stato divertente e impegnativo, ho predisposto l'invito mettendo insieme delle immagini semplici, scelte con molta attenzione e cura. Durante l'attività la prof. passava tra i corsisti fornendo indicazioni e preziosi suggerimenti che solo un occhio esperto può dare. In particolare, quando si è avvicinata a me ha apprezzato la semplicità del prodotto, ma in merito alle frasi che avevo inserito mi ha suggerito di allinearle in modo che l'attenzione dell'osservatore potesse essere immediatamente catturata e il messaggio che volevo trasmettere fosse chiaro. Sono rimasta molto colpita da me stessa, pensavo di aver fatto un pessimo lavoro, dal momento che la creatività non è una qualità che mi contraddistingue, ma la facilità con cui ho utilizzato questo strumento e gli apprezzamenti della docente mi hanno fatto ricredere. Una volta finito il corso ho cominciato subito a immaginare come poter utilizzare questo strumento nelle mie presentazioni al fine di rendere più dinamica e creativa la comunicazione […]
(Maria Grazia Chillemi, MIUR)

[…] Ho compreso ancora di più quanto sia necessaria la conoscenza di una "grammatica" delle immagini, delle illustrazioni, del mondo dell'arte e delle sue applicazioni in contesti didattici, ove si corre il rischio di non fornire le giuste indicazioni per educare effettivamente "al bello" e spesso si raccolgono e accettano i prodotti grafici, manuali o altro senza porre le basi per un reale approccio critico, non solo relativamente a opere d'arte definiti e riconosciuti, ma anche in contesti quotidiani circostanti. Mi porto a casa, e dunque in classe, l'importanza di conoscere e utilizzare nella pratica quotidiana nuovi strumenti e applicazioni tecnologiche per organizzare le presentazioni di prodotti grafico-video di qualità e restituire con valore quanto fatto dai bambini e dalle bambine […]
(Rosanna Cerone, IC Alda Merini, Scanzorosciate-Pedrengo, BG)

RICREARE LA SCUOLA CON ARTE, NATURA E SCIENZA
Anna Pironti e Paola Zanini

[…] Abbiamo realizzato degli alberi utilizzando delle riviste strappate e selezionate per colore, abbiamo poi incollato i pezzetti strappati su un grande foglio di carta biadesiva, seguendo la tecnica del mosaico. Il risultato è stato d'effetto nonostante la semplicità dell'artefatto da realizzare. Questo lavoro ha richiesto abilità pratiche (scelta delle carte in base ai colori, manualità fine nello strappo che doveva comunque avere una certa forma allungata…) decisionali (scelta delle carte in base alle sfumature di colori) e collaborative (rispetto del lavoro degli altri, attesa del proprio turno quando si doveva incollare il proprio tassello). Durante l'attività, abbiamo messo in pratica quanto richiesto: la dimensione della progettualità, la costruzione di attività attraverso progettazione, la previsione di attività collaborative fra "pari", la passione, dimensione essenziale per il buon esito delle attività didattiche e di apprendimento e infine la dimensione ludica in funzione inclusiva […]
(Maria Cristina Bonomelli, IC Fermi Romano di Lombardia, Romano di Lombardia, BG)

[…] Inoltre, il rapporto che in poche ore si è venuto a creare con le due professioniste, Paola ed Anna, è stato confidenziale e di complicità e mi ha messo subito a mio agio, ho cominciato a calare ciò che nelle giornate del corso era teoria, nella pratica. La trasmissione delle loro esperienze è stata piacevole e significativa […]
(Simonetta Perini, IC Chioggia 4, VE)

[…] Come hanno ben teorizzato le due esperte del nostro workshop grazie all'arte si crea ciò che non c'era e niente sarà mai più come prima. Quindi, da un'idea di arte siamo passate prima per l'artificio e abbiamo realizzato poi l'artefatto, con il quale la carta, in un certo qual modo, è tornata ad essere albero. Contaminazione, fluidità e tensione, oltre a scienze e arte, sono state le nostre parole chiave, tappe essenziali di questo percorso a *scaffolding* di STEAM+S tra nozioni, competenze, emozioni e spiritualità […]
(Francesca Rossi, IC Chioggia4, VE)

[…] un percorso entusiasmante e divertente, considerato che l'opera d' arte non è un prodotto e partendo dal riciclo, argomento *trend*, il processo ha visto al suo interno, stimoli, creatività, interesse, partecipazione attiva, performance ed *happening* […] Come in natura, con il ciclo della vita, dal *trash*, viene fuori anche un'opera d'arte. L'attività laboratoriale è stata preceduta dalla visione degli elaborati prodotti in team con le varie associazioni, scuole, privati, artisti personaggi illustri. Per chi come me, vive di esperienze del genere, in primis ha messo tanto buon umore, ha dato energia positiva, ha concretizzato le esperienze pregresse come spunti di ricerca dentro e fuori la scuola, individuale, di gruppo, per una realizzazione collettiva… e aggiungo l'arte non è per tutti, qualcuno ha detto: noi gettiamo via le nostre tracce, l'artista le raccoglie ne sbuccia l'anima e suggerisce un nuovo destino […]
(Annamaria Benintende, IC I Calvino, CT)

[…] In particolare tra i tanti progetti che ci sono stati illustrati particolarmente significativo, per me, è stato quello del "Terzo Paradiso" di Michelangelo Pistoletto. In esso l'artista ha voluto condurre l'artificio, cioè la scienza, la tecnologia, l'arte, la cultura a restituire vita alla Terra, attraverso una connessione equilibrata tra l'artificio e la natura. Esperienza senza dubbio incisiva ed efficace ricordando sempre che l'arte è espressione dell'umano, unico soggetto capace di produrre un arteficio […]
(Giuseppa Nicolosi, IC I. Calvino, CT)

[…] Respiro, soffio di conoscenza, in un certo senso, un riappropriarci del nostro ruolo di educatori, rivedendo le esperienze affrontate sotto un altro "occhio", con un altro punto di vista. È questo che è stato il *workshop* n° 4 tenuto dalle ARTENAUTE: un'immersione totale nell' ARTE e nel suo più intrinseco significato. L'ARTE vista come scienza che ci dà l'opportunità di scoprire i fili che legano le relazioni, che favorisce emozioni profonde, una sorta di spiritualità, che ci fa riscoprire l'IO e l'ALTRO. Ecco perché l'ARTE non è qualcosa di disgiunto dalla realtà, ma implica connessione con l'ambiente e la realtà intorno a noi […]
(Mariagrazia Penzo, IC Chioggia 4, VE)

[…] La figura dell'Artenauta mette in pratica un processo d'inclusione sociale rivolto a tutti, incentrato sulla relazione tra la persona e l'arte, in una prospettiva di continua ricerca e apprendimento che contribuisce a favorire lo sviluppo integrale delle persone. Siamo state coinvolte in un'attività che, se inizialmente sembrava semplice e se vogliamo "banale", si è rivelata molto significativa. Utilizzando dei ritagli di riviste abbiamo realizzato, con la tecnica del mosaico, due alberi. Nonostante la semplicità dell'artefatto, il risultato è stato d'effetto. Si è rivelata un'attività significativa che ha richiesto una PROGETTUALITÀ, momenti di COLLABORAZIONE e quindi di LAVORO TRA PARI, una buona dose di PASSIONE, essenziale per il buon esito di qualsiasi attività e ovviamente non è mancata la dimensione ludica DEL GIOCO […]
(Milena Busetti, IC Fermi Romano di Lombardia, BG)

[…] L'arte trasporta altrove, in un universo di simboli che oltrepassano le parole. Alla stessa maniera Gilles Clément rileva in un giardino un quadro da modificare, da agevolare, da favorire e da trasformare in un gioco in cui un eventuale visitatore possa godere di inaspettate piacevoli sorprese che la natura di un giardino in movimento riserva quando non è assoggettata e soffocata da uno schema o da un progetto preconfezionato. La natura ritratta in un giardino può diventare un libro da leggere? Probabilmente sì, secondo Francesca Marinangeli riferendosi al Terzo Paesaggio di Gilles Clément e al Terzo Paradiso di Michelangelo Pistoletto […]
(Angela Majone, IC Settembrini, RM)

[…] Le artenaute con la loro empatia hanno riempito la sala di tante idee, soprattutto ci hanno trasmesso la voglia di utilizzare con la creatività e semplici materiali grandi artefatti […]
(Claudia Regazzini Dirigente Scolastico IC "Alcide De Gasperi", RM)

Mercoledì 20 luglio 2022 ore 8.30 - 13.30
Sessione 5

Gruppi di lavoro: Rielaborazione per la presentazione
Lavori in corso nelle scuole
(Magia dei legumi-Tutor STEAM-Testimonianze aule natura di Catania, Roma, Scanzorosciate)
Presentazione dei risultati dei gruppi di lavoro-Riflessione sul percorso
Conclusione delle sessioni in presenza con avventura artistica

[…] Momento significativo della mia esperienza a Montegrotto è stato l'ultimo giorno, in particolare la narrazione delle esperienze dei singoli gruppi. C'è stato molto trasporto e condivisione, dai percorsi ormai avanzati e consolidati delle aule natura alle riflessioni artistiche per dar forma alle idee […]
(Pasqualina Morzillo, WWF, RM)

[…] Il punto di forza di quest'anno, oltre agli interventi degli autorevoli esperti, è stata la coralità, la socializzazione delle progettualità messe in atto nelle scuole presenti da parte dei docenti che ne sono stati protagonisti insieme ai loro alunni. Una realtà raccontata da punti di vista diversi, che è diventata narrazione collettiva e condivisa. Per citare Beatrice Ligorio, la "polifonia di voci diverse che fa bene a chi ascolta". Ciò che è emerso è la consapevolezza della necessità di nuovi approcci didattici e la volontà di farlo attraverso metodologie come il metodo trialogico e le STEAM […]
(Lucia Rocchiccioli, IC D'Aosta, Romano Di Lombardia, BG)

[…] Ascoltare i colleghi mi ha ricordato l'importanza della collaborazione e del confronto, senza timore di giudizio […]
(Noemi Semperboni, Giovanni Paolo II / De Sarinis, BG)

[…] L'evento che mi ha maggiormente colpito è stato il racconto, avvenuto nella mattinata dell'ultimo giorno, delle esperienze nelle diverse scuole ed in particolare le varie attività svoltesi in una scuola primaria. Vedere i bimbi giocare nella natura, trascinare rami, costruire capanne, cooperare, produrre manufatti artistici, sporcarsi, ma soprattutto vederli avere la possibilità di mettersi alla prova, di fare, di sentirsi capaci, di imparare facendo, tutto questo mi ha commossa. Sono da sempre convinta che i bimbi ma anche i ragazzi sono danneggiati dalla nostra eccessiva protezione che si sta spingendo sempre più all'estremo. In nome della sicurezza e soprattutto per evitare problemi giuridici abbiamo ristretto sempre più le maglie del controllo attorno ai nostri ragazzi, deresponsabilizzandoli praticamente su tutto. Imparano così che sono degli incapaci, inetti, li abituiamo ad avere bisogno dell'adulto per qualsiasi cosa e spesso a pretenderlo oppure ad aspettare che altri facciano. Ritengo invece i bambini di queste scuole siano molto fortunati, infatti le attività che coinvolgono in prima persona nella progettazione, nell'organizzazione e nella realizzazione di un prodotto hanno benefici effetti: innanzitutto nella motivazione e nella partecipazione e poi nello sviluppo di competenze, non solo pratiche ma anche e soprattutto psicologiche. Dobbiamo lasciare che i ragazzi provino e sbaglino e riprovino fino a raggiungere un proprio risultato anche se imperfetto o parziale sarà comunque una loro conquista, un vedersi capaci, un comprendere che possono agire e avvicinarsi a un obiettivo e soprattutto che il percorso, anche se presenta problemi e intralci, è alla fine ricco di soddisfazione e denso di significato […]
(Nicoletta Rossetton, IC Mattei, Meolo, VE)

[…] ho trovato molto interessante la tavola rotonda dell'ultimo giorno in cui i tutor dell'intero corso, gli esperti e chi aveva fatto esperienza con l'approccio trialogico hanno rendicontato le proprie esperienze…sono stata attenta a catturare i vari stimoli e a rubare con gli occhi. Ho apprezzato molto il clima di condivisione e sono state una uditrice attiva. Ciascuno dei presenti ha contribuito alla riuscita dell'evento formativo rendendo questo corso un successo formativo per la mia professionalità […]
(Paola Rizzo, IC De Gasperi, RM)

[…] Sicuramente la formazione in presenza che ha messo a confronto le esperienze didattiche delle nostre scuole ci ha permesso di arricchirci e relazionarci in un approccio diretto ed emozionale […]
(Anna Vasta, IC Italo Calvino, CT)

[…] Va comunque riconosciuto che anche gli interventi dei diversi esperti presenti a Montegrotto e i lavori conclusivi dei vari gruppi, rimarranno esperienze condivise cui far riferimento e cui ispirarsi per la mia personale didattica in futuro […]
(Licia Catalano, IC Matteo Meoli, VE)

[…] Positivo il confronto con le altre realtà scolastiche e la conoscenza di esperienze didattiche realizzate, momento di crescita e arricchimento personale […]
(Giuseppa Nicolosi, IC Italo Calvino, CT)

[…] Nel considerare la diversità (e la ricchezza) di esperienze scaturite dal corso in oggetto, mi rendo conto di quanto sia importante confrontarsi con realtà "altre" rispetto all'orizzonte limitato che si è abituati a incontrare quotidianamente e che, spesso, ci mette in crisi per i limiti che via via emergono nella pratica quotidiana (personali, o della realtà che ci circonda) […] ciò che ho ascoltato, elaborato e vissuto interiormente offre validi spunti per focalizzarmi su eventuali attività di carattere "trasformativo": la forte definizione dell'oggetto che si sta costruendo, il motivo per cui lo si sviluppa, le ricadute di connessione "sociale tra le varie componenti in gioco" […]
(Stefania Piccolo, IC Don Camillo, PD)

[…] si è sviluppata in me l'impressione forte di essere all'interno di un qualcosa di ricco e di complesso. Questo "qualcosa" ha assunto in me l'immagine di una galassia, un insieme di varie aggregazioni nebulose, sistemi planetari, ma corpi celesti un po' separati, pianeti isolati, asteroidi, stelle comete. E come nelle galassie, nonostante questa complessità, c'era armonia. Cosa permette a tale complessità e variabilità di corpi celesti di restare in armonia, di muoversi senza collisioni? Credo di aver trovato risposta a questo quesito ascoltando le narrazioni – per lo più micro narrazioni - che si sono avvicendate durante le giornate di formazione. Ho individuato una comune narrazione. Nei vari interventi si intercetta sempre una narrazione di fondo fatta da persone che vivono la scuola prendere nei fatti le distanze da discorsi utilitaristici, di sfruttamento e utilità delle conoscenze e delle varie tecnologie, uno sfruttamento che trova sbocco nel confezionamento di repertori e manuali concepiti come ricette e buone pratiche da spalmare. I partecipanti hanno sullo sfondo l'orizzonte etico di persone in cerca di agency. Persone la cui narrazione è necessaria per capire quale contributo possono dare per migliorare il mondo e, quindi, nello stesso momento, quale identità di insegnante possono assumere in questo contesto. Nella galassia si collocano varie comunità e reti tra loro interconnesse la cui forza di attrazione, di gravità, che le tiene unite senza collisioni, sono le particolari storie. In questo contesto di formazione proprio perché c'è una comune narrazione di fondo, i partecipanti - relatori, insegnanti, esperti, dirigenti - hanno la possibilità di raccontare numerose e differenti storie di pratiche e di esperienze altamente specifiche e dense senza aver paura di non essere compresi. La pluralità è possibile ed anche positiva. Con questa modalità narrativa i partecipanti riescono a trasmettere un particolare tipo di conoscenza pratica, *sticky*, quella conoscenza definita appiccicosa in quanto profondamente legata a eventi e persone reali […]
(Immacolata Romano, Istituto Superiore Casanova, Napoli)

[…] Gli stimoli sono stati molteplici, la voglia di fare sempre tanta. Il mio obiettivo, d'ora in poi, sarà progettare una didattica "in 4P" *(Project, Peer, Passion e Play),* così da proporre il conseguimento di risultati significativi, anche attraverso il *Trialogical Learning Approach.* Ho compreso che gli studenti imparano meglio quando lavorano attivamente: partoriscono nuove idee, progettano prototipi e agiscono in modo iterativo. L'apprendimento, inoltre, cresce se deriva da un'attività sociale, con persone che condividono, collaborano e migliorano insieme […]
(Francesca Rossi, IC Chioggia 4, VE)

[…] non è mia intenzione mettere tutto sullo stesso piano, dal momento che gli episodi interessanti sono stati molteplici: dagli interventi dotti e leggiadri di due docenti universitari fino all'esposizione fragorosa di un corsista che non riusciva a stare nella sua pelle... detta così non si pone l'accento sul fatto che l'EVENTO al quale ho assistito è stato quello di mettere in scena attori con un entusiasmo che davvero non mi aspettavo. L'insieme di tanta gente perlopiù di mestiere insegnante che si accende mi è spettacolo ignoto. Mi son fatta delle domande dando queste risposte: Il contesto quasi vacanziero ha permesso di far rilassare le persone; il quadro organizzativo era vario e multiforme; molti di quelli si conoscono da anni e la rete ha innestato meccanismi ben collaudati; è gente seria che si impegna in prima persona a fare le cose; è gente che ce la mette tutta per migliorare le aspettative degli alunni e renderle concrete. Fatto sta che in quelle dense giornate ho respirato la possibilità di scambio reciproco attivo, situazione che mi è poco familiare, in particolare negli ultimi 15 anni, con la caduta definitiva del tempo prolungato, nella scuola secondaria di 1grado […]
(Erica Bulgheroni, IC Morosini, VE)

[…] Con gli abiti giusti e le antenne drizzate, quest'anno mi sono portata a casa tre opportunità particolari: accoglienza, trasformazione, utilità. A questo aggiungo una nota di allegria perché i momenti di distensione e ilarità sono gli ingredienti segreti per completare l'efficacia dell'esperienza... Accoglienza. Un gruppo di lavoro per chiamarsi tale deve essere caratterizzato da una certa coesione ed è fondamentale che ciascun componente si senta a suo agio, senta di far parte di una comunità anche se solo temporanea. La sensazione di accoglienza e la conseguente sensazione di rilassamento sono elementi fondamentali per il successo di un percorso. L'attenzione all'"accoglienza" è principio prioritario per la costruzione sia del gruppo classe che del gruppo di lavoro degli adulti. Trasformazione. Qui mi sono venute in aiuto le farfalle. Pensando alla metamorfosi di questi speciali insetti, in attesa dell'ingresso alla casa delle farfalle, ho ripensato al mio percorso con *Rete Dialogues.* La prima parola che mi è venuta in mente è stata "evoluzione" ma in realtà la rete ha compiuto un vero e proprio cammino di cambiamento. La scuola più che ogni altra agenzia educativa

necessita di percorsi evolutivi che si adattino ad una realtà in continua trasformazione non solo nei cambiamenti ad ampio respiro ma anche nella quotidianità delle piccole comunità scolastiche. Utilità. Io ho inteso questo concetto pensando al fatto che da ogni attimo dell'esperienza ho cercato di cogliere il senso che quello stesso attimo mi offriva pensando di fare tesoro di qualsiasi momento vissuto con i colleghi di sempre e con quelli nuovi…
(Lorenza Marson, IC E. Mattei, Meolo, VE)

[…] Sicuramente l'evento e il corso in generale mi hanno spinta a interrogarmi sul mio modo di insegnare, sulle attività proposte e su come poterle rendere più coinvolgenti, accattivanti e interessanti per tutti i miei alunni. In particolare ho pensato che molte volte le "creazioni-lavoretti" che facciamo a scuola non sono frutto di un lavoro collettivo, ma vengono "confezionati" e fatti eseguire senza coinvolgere la scoperta e la curiosità […]
(Francesca Filippetto, IC Chioggia 4, VE)

[…] Guardo intorno a me gli *old timers*, i colleghi/amici delle altre scuole, Claudia, Lorenza, Lucia, Maria, Maria Grazia, Roberta… e poi… tantissimi i volti nuovi, più giovani. Sono colleghi di tutt' Italia che portano, ne sono convinta, passione, curiosità, amore per il loro lavoro, desiderio di imparare per poi applicare in aula. Rappresentano quella parte della scuola italiana che anche durante le "vacanze estive", da sempre aggredite da chi della scuola non conosce nulla, è qui, a luglio, per leggere, studiare, ascoltare, riflettere, scambiarsi metodologie e idee per poi cominciare, arricchiti da quanto interiorizzato, l'anno scolastico 2022-2023… Chi prende appunti su un notes, chi li prende sul pc, chi scatta foto per fissare i concetti delle slide proiettate. Stili diversi nell' annotare ma con lo stesso scopo, quello di ricordare i nuovi concetti appropriarsi delle conoscenze… Si avvicendano gli esperti relatori, una batteria di fuochi d'artificio di concetti, ricerche accademiche, idee, proposte, novità, temi dei più vari e contemporanei […]
(Ketty Mallardi, Docente *Rete Dialogues*, BA)

[…] Partendo da una breve riflessione sull'intero corso posso sicuramente esternare la mia felicità, in quanto rientro a casa ricco di idee e pensieri che potrò mettere in atto e sviluppare il prossimo anno scolastico […]
(Nicolò Avallone, IC Ada Merini, Scanzorosciate, BG)

[…] Ritengo che l'esperienza formativa vissuta sia da considerarsi molto positiva e stimolante. Torno da questi giorni entusiasta e desiderosa di condividere con colleghe e colleghi tutto ciò che ho appreso e imparato... Ad ogni modo mi ritengo molto fortunata per aver partecipato a queste giornate formative, ricche e stimolanti, per aver conosciuto colleghe/i esperti e capaci, relatori che stimo, ma soprattutto persone che ho sentito vicine a me per interessi e ideologie, esseri umani ai quali stanno a cuore le mie stesse "battaglie" e con le quali ho condiviso sogni e scambiato idee […]
(Giulia Orlandi, IC Ada Merini, Scanzorosciate, BG)

[…] Questa esperienza è stata per me una fondamentale occasione di osservazione, sperimentazione sul campo, riflessione e crescita formativa. Ho imparato a mettere "mettere su carta" tutto ciò che osservavo nel dettaglio, le diverse strategie/metodologie didattiche ed educative di fatto osservate e/o implementate, ho imparato l'importanza di avere un diario di bordo nel quale annotare tutto ciò che accade di rilevante durante la giornata. Prendere nota degli eventi che si verificano quotidianamente è fondamentale al fine della progettazione di interventi educativo-didattici mirati ed efficaci. Da questa esperienza ho imparato che un buon insegnante ha il dovere di riflettere, di saper tornare mentalmente all'azione pedagogico-educativa attivata; questo al fine di poter eventualmente rivedere con senso critico la propria azione formativa e non limitarsi a valutare lo studente, ma autovalutare sempre i propri interventi al fine di riconoscere se questi funzionino o se sia il caso di rivedere le proprie azioni. Inoltre, l'autoriflessione permette di esplicitare con chiarezza i risultati ottenuti e le metodologie attivate facilitandone la condivisione con gli altri […]
(Rosa De Giulio, Liceo Cartesio, Triggiano, BA)

[…] Tutti i tre giorni sono stati significativi e la rete di relazioni che si è subito creata tra i partecipanti, tra persone differenti per età, cultura e storia mi ha permesso di trarre da esse interessi e spunti per il mio lavoro futuro […] (Francesca Pezza, IC Ada Merini, Scanzorosciate, BG)

[…] Formare Scienzartisti è adesso per me una sfida interessante, il lavoro del docente di lettere potrebbe consistere proprio nel far emergere dai ragazzi e dalle ragazze una "narrazione densa" delle esperienze realizzate a scuola in ambito scientifico, approfondirne i significati e le correlazioni con le altre discipline, superando i confini delle diverse materie nella consapevolezza che la formazione dei discenti si svolge sempre a 360 gradi e con la collaborazione tra tutti i docenti. Inoltre il percorso realizzato da noi docenti partecipanti al gruppo di lavoro potrebbe essere adattato e rimodulato per essere svolto in classe, sempre con un metodo collaborativo, con un momento di riflessione individuale, una fase di condivisione delle idee e una fase di scrittura, rielaborazione dei concetti, da poter svolgere anche in coppia per favorire una miglior interazione e condivisione tra gli alunni […]
(Rosa Stella Cassotti, IC Garibaldi, BA)

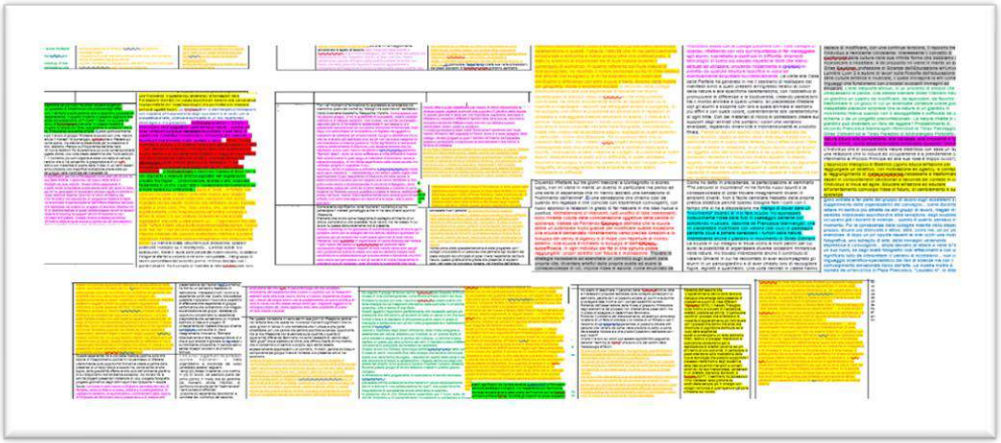
[…] L'esperienza del corso è stata estremamente positiva: 1) lavorare in presenza arricchisce non solo di conoscenze ma crea relazioni umane oserei dire simbiotiche. 2) Vivere un'esperienza condivisa in confini ristretti spazio temporali da l'opportunità di far emergere molteplici e variegati contributi. Penso che complessivamente la formula residenziale sia ottimale. Entrando nel merito degli interventi qualcuno è stato meno interessante. I lavori di gruppo ben strutturati […]
(Pasqualina Morzillo, WWF, RM)

[…] I corsi di formazione costituiscono sempre dei momenti di arricchimento della propria professionalità e necessariamente incidono sulla nostra attività di insegnamento, almeno per chi voglia mettersi in gioco! Questo corso è capitato nel momento giusto, perché la nostra Scuola ha ottenuto un finanziamento per *Edugreen*, secondo cui la nostra dirigente avrebbe intenzione di creare un'aula-natura e io, occupandomi di ragazzi disabili e facendo tesoro di quanto appreso in questi giorni, cercherò di contribuire a realizzarla […]
(Angela Muscatelli, IC Giovanni Paolo II / De Marinis, BA)

[…] Nella mia disciplina cerco costantemente di tirare fuori il meglio da ogni studente, perché insegno Ed. Fisica e non tutti sono degli sportivi, desiderosi di fare movimento, ma a me importa lasciare un modus operandi, passare delle regole di convivenza in palestra come nella vita. Raggiungere l'obiettivo, riuscire a superare un proprio limite, fare squadra, aiutarsi nell'imparare ad accettarsi, rispettare l'altro diverso da me […]
(Loredana Fregonese, IC E. Mattei, Meolo, VE)

[…] Si tratta quindi di far proprio il modello di operare tipico delle STEAM, per calarlo all'interno di un curricolo che già prevede i temi della natura e della sostenibilità […]
(Simonetta Perini, IC Chioggia 4, VE)

[…] Cosa porto con me: l'entusiasmo nei volti dei presenti, le emozioni, l'ammirazione nell'ascoltare esperti da sempre impegnati nell'educazione e nella formazione, lo stupore dei più giovani e la consapevolezza che dietro un corso residenziale come questo di Montegrotto c'è un team molto affiatato che lavorando intensamente ha fatto sì che tutto potesse svolgersi nel migliore dei modi e che fosse per tutti una grande opportunità […]
(Maria Grazia Chillemi, MIUR)



[…] Mi piacerebbe fosse realizzato un diario di bordo del seminario residenziale, a più voci, da condividere a posteriori… Per esempio, leggerei volentieri degli estratti di esperienze altrui […]
(Maria Rita Gattini, IC Ada Merini, Scanzorosciate, BG)

Cara Rita, cari colleghi e "complici organizzativi",

*che bello, che soddisfazione qualche volta poter davvero esaudire un desiderio! Speriamo di esserci riuscite. Le farfalle hanno accompagnato ognuno dei "Tre percorsi…" e giornate con la meraviglia delle loro danze e dei colori. I colori… sono stati anche l'anima, il gioco del nostro metodo di lavoro e proprio con questi colori che, come avevamo detto in apertura nella pagina 2 hanno guidato il viaggio all'interno delle narrazioni dei corsisti, vogliamo concludere**, augurando a tutti un buon a. s. 22/23, variopinto!***

Ketty e Lorenza

[…] Un suggerimento pratico potrebbe essere la creazione di un drive con accesso condiviso a tutti i partecipanti dove poter sia condividere il materiale sia poter reperire l'indirizzo email/contatti dei partecipanti (qualcosa con una foto per poter identificare le persone) nel caso in cui si creassero opportunità per collaborazioni o semplicemente richieste di chiarimenti e suggerimenti […]
(Eleonora Ancillotti, Liceo Vittoria Colonna - sez. ospedale, RM)

QUALCUNO SI OFFRE VOLONTARIO?
NOI CI SIAMO… SCRIVETECI!

lorenza.marson123@gmail.com roccamallardi@gmail.com